

Dure prese di posizione contro il decreto Spadolini

In molte scuole rientra lo sciopero dei precari

La situazione resta ancora incerta in 15 istituti - Una dichiarazione di Pappalardo della CGIL - Presso il provveditorato disponibile la circolare sull'attuazione del decreto-legge

Mensa dei bambini proletari: bilancio di un anno

Più di 170 allievi alla scuola popolare di musica



«Eccoci qui a fare il bilancio di quella continua «scommessa» che è tutta la nostra attività. Un bilancio che a dispetto delle tante difficoltà che pure abbiamo dovuto affrontare, si chiude, anche quest'anno positivamente».

«Sul primo punto, i bambini, esprimiamo un giudizio positivo. Il concetto così abusato di animazione, a quelle che sono iniziative del genere Anno internazionale o simili. Bisogna andare oltre la celebrazione, intervenire in maniera continuativa. Occuparsi realmente dei bambini significa, a nostro avviso, reperire spazi, attrezzarli e noi lo stiamo facendo con l'ipotesi di ristrutturazione di Largo Tarsia. Ma non solo. Significa, innanzitutto, lavorare in direzione della volontà del rapporto adulto-bambino».

«Per quanto riguarda il nuovo concetto di animazione, che ha proseguito di incontro per i bambini, è importante che essa si trasformi da momento essenzialmente ludico in progettualità operativa, nella capacità di stabilire rapporti diversi. E qui ri-

Non esistono dati ufficiali, ma a giudicare dai documenti approvati in molte scuole della città e della provincia, «sa» per rientrare il blocco degli scrutini e degli esami da parte dei precari. Ciò nonostante la reazione al decreto Spadolini («gli esami si possono sostenere anche se non ci sono tutti i docenti...») è stata dunque di dura condanna.

«Il decreto — dice il compagno Pappalardo, segretario provinciale della CGIL-Scuola — è un duro attacco alla collegialità degli organismi scolastici e un'oggettiva limitazione del diritto allo sciopero che colpisce tutti».

Di contenuto simile sono gli ordini del giorno approvati ieri nel corso di numerose assemblee. Alla media «Sogliano», ad esempio, il personale docente ha ritenuto di «dissociarsi da tali misure (il decreto Spadolini ndr) che sono un attacco all'istituto democratico della scuola e ha invitato i colleghi precari a sciogliere la riserva sul blocco degli scrutini, affinché gli esami abbiano il loro normale svolgimento. Un invito — questo — che nella maggior parte dei casi è stato subito accolto».

Previsto in Comune un dibattito politico

Stasera consiglio Manovre della DC

Il PSI chiede una verifica della solidarietà democratica - Il 4 luglio consiglio regionale

Si tiene stasera il consiglio comunale di Napoli, che riprende così la sua attività dopo la pausa imposta dalle elezioni politiche e da quelle europee. La situazione politica al Comune è caratterizzata dalle manovre democristiane, di giorno in giorno più evidenti, che tendono a mettere in discussione l'Intesa, di cui la stessa DC fa parte, e la maggioranza politica.

Ha cominciato Mario Forte, tra i democristiani, con una intervista concessa al settimanale «Napoli oggi», nella quale adombrava la possibilità di mettere in crisi la maggioranza d'intesa di cui lo scudocrociato fa parte.

Ma anche altri segnali indicano che ci sono manovre consistenti in casa democristiana nei confronti della maggioranza e della giunta. Terzi, di cui la stessa DC fa parte, e la maggioranza politica.

Il dibattito politico sarà quindi al centro della riunione di stasera del consiglio comunale: da esso ci si attende un chiarimento politico di fondo, che spetterà in primo luogo alla DC, la quale deve uscire dall'ambiguità e dalla doppiezza con la quale ha partecipato alla maggioranza in questi anni.

Si è svolta ieri intanto la riunione dei capigruppi alla Regione insieme con l'ufficio di presidenza. E' stato deciso di convocare l'assemblea per il 4 luglio prossimo con all'ordine dei lavori i seguenti argomenti: mozione del gruppo PCI relativa all'attuazione del piano decennale della casa; delimitazione dei fini socio-sanitari; nomine in alcuni enti di competenza della Regione; disegno di legge per l'inquadramento del personale in servizio del CPT; Capigi di Salerno, nel ruolo del personale della giunta regionale della Campania; proposta di delibera «Recepimento dell'accordo nazionale unico di lavoro per il personale ospedaliero»; proposta di legge per la riforma dell'assistenza sociale.

«Di questo atteggiamento democristiano che caratterizza l'attuale fase politica, insieme ad una richiesta socialista, di contenuti, però, del tutto diversi...».

Anche oggi a Capri — come scriviamo anche in altra parte del giornale — ci sarà lo sciopero generale. La protesta è stata decisa dall'assemblea dei pendolari che hanno visto aumentare di 1500 lire il prezzo del biglietto degli aliscafi.

L'aumento, manco a dirlo, è stato deciso in maniera unilaterale, senza neanche attendere che si svolgesse una riunione alla Regione — come avevano chiesto i lavoratori — nella quale l'intricata vicenda doveva essere scomposta.

L'assessore ai Trasporti, Corrales, nonostante i numerosi solleciti, non ha sentito l'esigenza di intervenire nella questione e non ha sentito nemmeno l'esigenza di comunicare qual è la posizione della giunta di centrosinistra e la richiesta di contributo di alcune centinaia di milioni inoltrata dalle compagnie di navigazione.

«L'intricata questione — sostengono i lavoratori — può essere risolta solo con l'intervento regionale, ma sia l'assessore al Turismo, De Rosa, che quello ai Trasporti, Corrales, non hanno dimostrato il benché minimo interesse alla vicenda».

L'aumento del prezzo del biglietto è un duro colpo per i pendolari in quanto ogni lavoratore sarebbe costretto a sborsare mezzo milione in più ogni anno per recarsi al lavoro. Questo se l'aumento si limitasse a 1.500 lire. Invece le compagnie di navigazione «minacciano» di estendere l'aumento e di portarlo a 5000 lire. In questo caso il spesa sarebbe di 750.000 lire in più ogni anno. Una somma che nessun lavoratore può permettersi di sborsare.



Manifestazione dei pendolari a Capri

dove sono state destinate buona parte se non tutto lo stipendio percepito. Si arriva all'assurdo che i pendolari, che viaggiano in aliscafo per poter avere più tempo a disposizione per lavorare, versano quasi i due quinti della loro paga giornaliera alle compagnie di navigazione.

Rimane in pensione a Capri anche di più e trovare una casa per una famiglia ma allora ci sia questa possibilità di trasferimento — è un'impresa ardua e i fitti sono altissimi. Insomma, una situazione a capestro» di cui si avvanzizzano le compagnie «libere» di navigazione per alzare prezzi e porre degli «aut-aut» agli enti che devono erogare i contributi.

La nostra proposta — affermano i pendolari — è quella di far erogare il contributo alle compagnie di navigazione. E così si arriva all'assurdo che alcune insegnanti spendono per andare nelle scuole

zione di un certificato di lavoro che comprovino l'effettiva necessità di recarsi alle isole. Ma sulla questione abbonamenti le compagnie di navigazione fanno creche da mercante, in quanto questo sistema istituirebbe un controllo eccessivo sulle concessioni rilasciate e non consentirebbe di concedere la stessa facilitazione data ai pendolari anche ad altre categorie.

Ma le compagnie di aliscafo vogliono fare scorta a chiacchiera lo possono fare, ma è chiaro che la Regione — in ogni caso — deve intervenire per alleviare i disagi dei pendolari sciocati nella protesta di ieri.

Intanto i lavoratori dei depuratori di Capri hanno deciso di sospendere lo sciopero previsto per oggi in quanto è stata fissata la riunione richiesta — per il 30 giugno — per risolvere la loro vertenza. Tale incontro i lavoratori decideranno di farlo.

Dopo la minacciata chiusura della SNIA-Viscosa il sindacato accusa

Miliardi in fumo nella crisi chimica

Oggi sciopero di 4 ore e assemblea aperta nello stabilimento di S. Giovanni a Teduccio - Si teme la smobilizzazione - Urgente il piano nazionale delle fibre - La scandalosa vicenda della Montefibre di Acerra

L'iniziativa ritorna agli operai, dopo una settimana di voci contrastanti e allarmanti sul futuro delle aziende SNIA-Viscosa. Oggi i lavoratori del gruppo scioperano in tutta Italia per quattro ore, dalle 9 alle 13.

«Dieta e farmaci nella terapia del diabete mellito della maturità». E' questo il titolo del convegno organizzato presso l'Aula magna del Nuovo Policlinico per domani dalla scuola di specializzazione in diabetologia e malattie del ricambio dell'Istituto di semiotica medica della II Facoltà di Medicina e Chirurgia, diretto dal prof. M. Mancini.

Il convegno inizierà alle ore 9 con un saluto del presidente della II Facoltà di Medicina e Chirurgia, prof. Giuseppe Zannini e continuerà per la intera giornata. Partecipano al convegno, che verterà su uno dei temi più dibattuti ed attuali della medicina moderna, notissimi studiosi di livello internazionale, e fra questi il prof. E. Pfeiffer, rettore dell'università di Ulm (FRG), il prof. B. Lewis di Londra (U.K.), il prof. J. Stamler di Chicago (USA), il prof. M. Nattaras di Southampton (UK), il prof. G. Pozza di Milano, presidente della Società italiana di diabetologia.

L'iscrizione al simposio è gratuita: sarà disponibile il servizio di traduzione

Giovanni a Teduccio, si è svolta un'assemblea per fare il punto sulla crisi che ha travolto l'intera zona industriale napoletana di recente. Infatti, sono stati messi in liquidazione anche il solerificio Sacir e la ditta edile SAFP.

Nella «mappa della crisi» della chimica in Campania la SNIA ha assunto subito una posizione di rilievo. Lo stabilimento di S. Giovanni a Teduccio, vecchio e tecnologicamente obsoleto, produce fibre sintetiche, un settore ormai a pezzi. La FULC, subito dopo la decisione unilaterale della azienda di chiuderla i reparti «trayon» nei quattro stabilimenti, ha chiesto un incontro urgente con il governo, presentando il piano di lavoro e dell'industria, per discutere un programma di risanamento della SNIA: secondo i dati forniti dalla società, occorrono sessanta miliardi, subito, entro il 6 luglio; per far fronte ad una montagna di debiti e per acquistare un po' di materie prime.

Sostiene il segretario provinciale della FULC di Napoli, Luigi Santoro: «La vicenda della SNIA-Viscosa è emblematica di una crisi che si sta ripercuotendo su tutti i settori chimici di S. Giovanni a Teduccio, vecchio e tecnologicamente obsoleto, produce fibre sintetiche, un settore ormai a pezzi. La FULC, subito dopo la decisione unilaterale della azienda di chiuderla i reparti «trayon» nei quattro stabilimenti, ha chiesto un incontro urgente con il governo, presentando il piano di lavoro e dell'industria, per discutere un programma di risanamento della SNIA: secondo i dati forniti dalla società, occorrono sessanta miliardi, subito, entro il 6 luglio; per far fronte ad una montagna di debiti e per acquistare un po' di materie prime».

«E' ormai noto — denuncia Santoro — che la SNIA sta vendendo le aziende migliori e tralasciando quelle più scadenti, per far sembrare inevitabile il salvataggio da parte dello Stato delle «vecchie ferriere». Il problema vero, invece, è un altro: il governo deve finalmente mettere a punto il piano nazionale delle fibre, al ministero dell'Industria. Ma di questo piano, finora, non se ne sa proprio nulla. E' il primo «nodo» che dovrà sciogliere il nuovo governo. Una richiesta di incontro è stata avanzata ieri dall'assessore regionale Armato.

«E' ormai noto — denuncia Santoro — che la SNIA sta vendendo le aziende migliori e tralasciando quelle più scadenti, per far sembrare inevitabile il salvataggio da parte dello Stato delle «vecchie ferriere». Il problema vero, invece, è un altro: il governo deve finalmente mettere a punto il piano nazionale delle fibre, al ministero dell'Industria. Ma di questo piano, finora, non se ne sa proprio nulla. E' il primo «nodo» che dovrà sciogliere il nuovo governo. Una richiesta di incontro è stata avanzata ieri dall'assessore regionale Armato.

Intanto i delegati sindacali di S. Giovanni a Teduccio non hanno esultato: «La chiusura del reparto «trayon» è l'inizio della smobilizzazione di tutto lo stabilimento. Nei mesi passati infatti anche la produzione del «wisteri» — la

seconda fibra che esce dalla fabbrica — ha subito una forte riduzione di produzione. S. Giovanni a Teduccio ricordano che proprio l'anno scorso, di questi tempi, fu messa in liquidazione l'interazione di un gruppo di dipendenti del gruppo SNIA. Anche in quell'occasione la chiusura dello stabilimento avvenne dopo una serie di voci contrastanti sull'andamento finanziario dell'azienda.

«La crisi della chimica — dice ancora Santoro — ha finora tralasciato migliaia di miliardi. Alcuni imprenditori d'assalto» hanno realizzato profitti enormi, ma l'occupazione complessiva nel settore è diminuita. A Napoli abbiamo l'esempio della Montefibre che è semplicemente scandaloso».

E' questa una storia che si tratta di una vittima sacrificata per aver provocato guasti enormi. Lo stabilimento di Acerra, che avrebbe dovuto sostituire quello vecchio di Casoria, è stato costruito in un'area di quattro ettari che aspetta di essere completato; dei duemila occupati previsti, soltanto 950 sono stati assunti. In questa storia, non si può più continuare con i vecchi metodi. Il sindacato ha avanzato le sue proposte: vanno prese in considerazione le Tre, qualche mese di soluzione sarà più difficile.

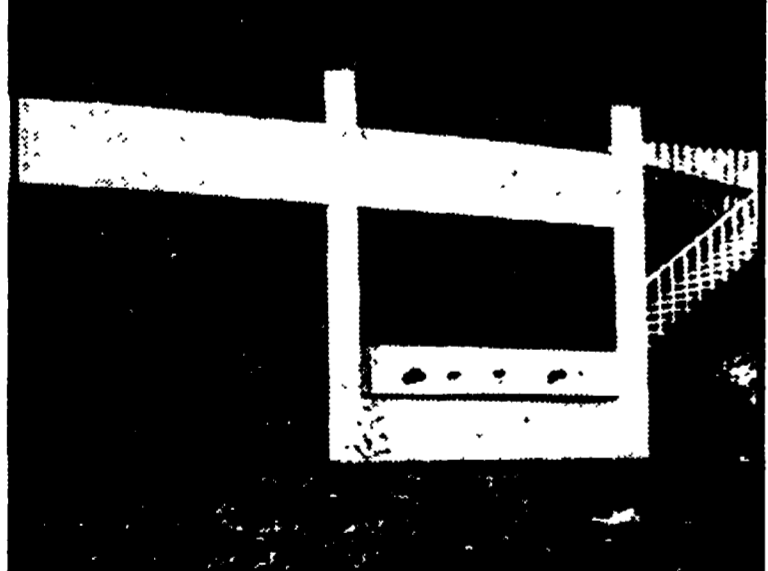
«E' ormai noto — denuncia Santoro — che la SNIA sta vendendo le aziende migliori e tralasciando quelle più scadenti, per far sembrare inevitabile il salvataggio da parte dello Stato delle «vecchie ferriere». Il problema vero, invece, è un altro: il governo deve finalmente mettere a punto il piano nazionale delle fibre, al ministero dell'Industria. Ma di questo piano, finora, non se ne sa proprio nulla. E' il primo «nodo» che dovrà sciogliere il nuovo governo. Una richiesta di incontro è stata avanzata ieri dall'assessore regionale Armato.

Intanto i delegati sindacali di S. Giovanni a Teduccio non hanno esultato: «La chiusura del reparto «trayon» è l'inizio della smobilizzazione di tutto lo stabilimento. Nei mesi passati infatti anche la produzione del «wisteri» — la

seconda fibra che esce dalla fabbrica — ha subito una forte riduzione di produzione. S. Giovanni a Teduccio ricordano che proprio l'anno scorso, di questi tempi, fu messa in liquidazione l'interazione di un gruppo di dipendenti del gruppo SNIA. Anche in quell'occasione la chiusura dello stabilimento avvenne dopo una serie di voci contrastanti sull'andamento finanziario dell'azienda.

«La crisi della chimica — dice ancora Santoro — ha finora tralasciato migliaia di miliardi. Alcuni imprenditori d'assalto» hanno realizzato profitti enormi, ma l'occupazione complessiva nel settore è diminuita. A Napoli abbiamo l'esempio della Montefibre che è semplicemente scandaloso».

E' questa una storia che si tratta di una vittima sacrificata per aver provocato guasti enormi. Lo stabilimento di Acerra, che avrebbe dovuto sostituire quello vecchio di Casoria, è stato costruito in un'area di quattro ettari che aspetta di essere completato; dei duemila occupati previsti, soltanto 950 sono stati assunti. In questa storia, non si può più continuare con i vecchi metodi. Il sindacato ha avanzato le sue proposte: vanno prese in considerazione le Tre, qualche mese di soluzione sarà più difficile.



Tutti sono d'accordo ma il teatrino della Mostra resta chiuso

E' un po' malandato, ma basterà poco per rimetterlo in funzione. Il Teatrino dei Piccoli, nella Mostra d'Oltremare, è una di quelle strutture pubbliche per le quali si ripropone il problema del recupero e della riutilizzazione sociale. L'ultima proposta in tal senso è venuta dall'amministrazione comunale: è l'anno internazionale del fanciullo. Perché non cogliere questa occasione per riconsegnarlo ai suoi originari destinatari? E' stato il compagno Ettore Gentile, assessore alla Pubblica Istruzione, a fare il primo passo.

«In questi giorni — dice — il Comune ha organizzato una serie di spettacoli teatrali, di rappresentazioni di burattini, di momenti di animazione. Si tengono un po' dovunque, specialmente nelle scuole; ma i bambini non hanno bisogno di un teatro stabile in cui possano non solo assistere a spettacoli, ma anche produrli... L'ideale sarebbe proprio il teatrino dei piccoli».

Rischia di chiudere il centro Capac-Sud

Il personale del Capac-Sud (Centro di addestramento professionale per gli apprendisti al commercio ed al turismo nel Sud) ha tenuto una assemblea al termine della quale è stato emesso un comunicato per denunciare l'insostenibilità della situazione che si è determinata per le gravi indempienze della regione.

Questo stato di cose determinerà, in mancanza di interventi immediati, la inesorabile paralisi dell'attività del Capac-Sud per il quale era stato definito ed in corso di svolgimento un programma integrativo, nonostante manchi il finanziamento.

Simposio sul diabete al Nuovo Policlinico

«Dieta e farmaci nella terapia del diabete mellito della maturità». E' questo il titolo del convegno organizzato presso l'Aula magna del Nuovo Policlinico per domani dalla scuola di specializzazione in diabetologia e malattie del ricambio dell'Istituto di semiotica medica della II Facoltà di Medicina e Chirurgia, diretto dal prof. M. Mancini.

L'iscrizione al simposio è gratuita: sarà disponibile il servizio di traduzione

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi, mercoledì 27 giugno 1979. Onomastico: Ladislao (domani) Irene.

NUMERI UTILI. Guardia medica comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

Rischia di chiudere il centro Capac-Sud

Il personale del Capac-Sud (Centro di addestramento professionale per gli apprendisti al commercio ed al turismo nel Sud) ha tenuto una assemblea al termine della quale è stato emesso un comunicato per denunciare l'insostenibilità della situazione che si è determinata per le gravi indempienze della regione.

Questo stato di cose determinerà, in mancanza di interventi immediati, la inesorabile paralisi dell'attività del Capac-Sud per il quale era stato definito ed in corso di svolgimento un programma integrativo, nonostante manchi il finanziamento.

Simposio sul diabete al Nuovo Policlinico

«Dieta e farmaci nella terapia del diabete mellito della maturità». E' questo il titolo del convegno organizzato presso l'Aula magna del Nuovo Policlinico per domani dalla scuola di specializzazione in diabetologia e malattie del ricambio dell'Istituto di semiotica medica della II Facoltà di Medicina e Chirurgia, diretto dal prof. M. Mancini.

L'iscrizione al simposio è gratuita: sarà disponibile il servizio di traduzione

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi, mercoledì 27 giugno 1979. Onomastico: Ladislao (domani) Irene.

NUMERI UTILI. Guardia medica comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).